

DALLA PRIMA PAGINA

Sarah e Yara due storie...

Il suono del cerchio - lento e discreto - la ginnasta lo lancia in aria, attendendo il suo ritorno dopo una capriola senza fiato, cieca, che spera nel ritorno dell'attrezzo proprio tra le sue mani, come un fidanzato a cui si sia dato appuntamento: ci sarà? Sarà tra le mie mani? Una ginnasta avverte l'ansia della precisione, avverte il suono del cerchio. E quando una ginnasta ripone in quel suono il sogno futuro della sua vita, allora l'attesa è un allenamento continuo, una continua conquista. Fuori dalla sua palestra di Brembate Sopra, dove Yara allenava il suo sogno, la ginnasta ha perduto il cerchio, non ha ritrovato il suo attrezzo, ha smarrito il suono. Il suo cerchio è ritornato sulla pedana ma non c'era nessuna mano ad afferrarlo.

La frattura di questa comunione, l'interruzione brusca di questa coreografia, ha spento una musica. Oppure ne ha riaccessi un'altra - sinistra, brumosa - che male si accorda con il brano appena passato alla radio che invece scorreva sotto la vicenda - sinistra, brumosa - che riguarda Sarah Scazzi e Avetrana. Un suono di neve nella palestra della tredicenne, un suono di accuse nel garage della quindicenne; un racconto con pochi personaggi per Yara, un feuilleton di intrighi e risvolti per Sarah; due adolescenti svizzerate, ognuna con un proprio sogno, ognuna con interessi slegati, ognuna con una personalissima visione della vita; una suite straniera, sconosciuta a Brembate Sopra, una sceneggiata struggente rappresentata tra le mura domestiche ad Avetrana. Due paesi distanti nello spazio, distanti nelle abitudini, distanti nel modo

di affrontare le parole, distanti nel guardare la televisione e nello stare in televisione, un posto che sta al freddo e quell'altro al caldo. Due cittadine, però, che vivono nello stesso paese, che è l'Italia l'unico tratto di continuità che viene da pensare a leggere le due storie: una sola Italia maltrattata e scomposta, che non ha più forze, che non ha più alcuno strumento necessario di condotta e di

logica che possa suggerire a una ginnasta come recuperare un cerchio e ad una adolescente come proteggersi da chi si ama.

Non c'è continuità nel dolore; ogni torto pretende la sua necessaria, egoistica forma di esasperazione. E a cercare di collegare i puntini come i disegni della Settimana Enigmistica, si otterrà solamente una figura sghemba e senza senso, che non può regalarci alcuna risposta se non la sospetta verità che il senso, alla fine, non esiste. Non può esistere dove si fa confusione con le regole, dove le categorie che ci permettono di ordinare il disordine - il vento ispido che la quotidianità soffia ogni giorno sulle nostre vite - si disperdono, spariscono in una notte di novembre o in un giorno di agosto poco lontano da casa. Chi è immerso nel dolore fa fatica a ritrovare l'ordine, a rispettare la regola; e chi lo

fa con la forza gracile di una grossa dignità ha capito tutto più di tutti.

Allora dovrebbe essere la società che abbraccia quel dolore - la voce di chi scrive, la parola di chi entra in milioni di case tutti i giorni - ad educarlo, ad alleviarlo, a contenerlo, a rispettarlo. A rispettarlo ed educarlo con una discrezione attenta, curiosa eppure distante e matura, altrimenti lo spazio del dolore, del grido che vuole uscire, potrebbe trasformarsi in qualcosa di volgare e sciato che non fa bene a nessuno, tanto meno a chi quel grido lo sta gridando. Georg Simmel dice che la discrezione è una pratica precisa che richiede un suo allenamento in palestra; che bisogna tenerla sempre vigile, sempre allerta altrimenti si rischia di contaminare gli impeti, di seppellire i rapporti umani sotto terra. E questa dovrebbe essere una di quelle regole, una di quelle categorie che potrebbero aiutarci a sistemare il disordine, a riscaldare il vento, a collegare i puntini, ad afferrare un cerchio che tenta di uscire fuori pedana.

Rossella Milone



PUNTO DI VISTA / 1

Eutanasia, il bisogno di una legge che non si vuole fare

di Arrigo COLOMBO

Monicelli dunque, il maestro della commedia italiana, comico-amara giustamente (oltre 60 film, 80 sceneggiature), da cinque anni sofferente e ormai malato terminale di cancro alla prostata, quasi cieco, sentiva che la sua vita era finita, che non valeva più la pena di vivere; e ha deciso di morire, gettandosi dal quinto piano dell'ospedale S. Giovanni di Roma. Era il lunedì 29 novembre, vi era entrato la domenica.

I commenti sono per lo più ispirati al rispetto di questa decisione; oltre che alla simpatia per l'uomo, all'ammirazione per il maestro. A cominciare dal presidente Napolitano, che aveva vissuto nello stesso rione Monti e gli era amico.

Solo da parte cattolica, specie dai neocon tipo Binetti, nella commemorazione alla Camera dei deputati, è venuta la condanna, è uscita la parola scottante, l'eutanasia: il richiamo che nessuno ha diritto a decidere della propria vita (verissimo, in linea di principio). Dietro a cui c'era il ricordo di casi famosi, come Welby, e soprattutto Englaro, in cui i cattolici e la Destra avevano condannato e cercato d'impedire in molti modi la "buona" morte. Il ricordo di una legge che dovrebbe consentire la morte ai malati terminali, ai malati ormai ridotti allo stato vegetale; una legge che non si è voluto o non si è riusciti a fare. Un caso in cui diritto e pietà confliggono, in cui il vincolo etico che dovrebbe fondare la legge non è chiaro, non si riesce a chiarirlo.

Ora vediamo di riflettere alquanto. Nel caso del malato terminale la morte è già in corso, la decisione è già presa dalla natura, e dall'autore della natura. La decisione umana è solo accessoria, secondaria, ed è ispirata dalla pietà; nel caso di Monicelli, dalla dignità, l'impossibilità ormai di vivere una vita dignitosamente umana, ma piuttosto inumana.

Nel caso del malato ridotto allo stato vegetativo il livello umano, di coscienza e libertà, si è ormai estinto; qui la morte ha già compiuto il suo primo grande passo. La dignità della persona umana persi-

ste certo in quel corpo che ne era portatore, ma quasi solo come potenzialità, il cui atto s'è perduto.

C'è poi la coscienza di ciascuno; sulla coscienza si fonda la responsabilità; dalla coscienza si deve giudicare in concreto l'azione. Il suicidio è in sé un atto gravemente illecito e trasgressivo: la soppressione della propria vita; di una vita che poi è propria solo in seconda istanza, ma in prima istanza è di Dio, opera e dono suo. Nessun essere umano o finito dà a sé la vita, né può darsela, perché prima di essere e vivere non è, è nulla. E però nella coscienza il suicidio ha le sue motivazioni che possono essere forti, insuperabili: l'impossibilità di vivere ulteriormente nella povertà estrema, nella malattia, nel disamore, nel disonore, nelle difficoltà del vivere. Perciò il Cristo dice "non giudicate". Perciò Dio Padre amoroso accoglie e salva, perché conosce e comprende quelle ragioni.

Ma veniamo alla legge. Legge che regola la decisione di morte, l'eutanasia, in quei casi di malattia terminale, di stato vegetativo irreversibile,

in altri casi affini. Legge che i maggiori stati europei posseggono. E che di solito affida la decisione, se non al malato col medico, a medici e parenti. Che non esiste ancora da noi per la dura opposizione dei cattolici fondamentalisti e del Vaticano.

Penso che qui si proceda in analogia con la legge sull'aborto. Lo stato non è tenuto a perseguire ogni crimine o trasgressione, soprattutto quando v'intervengono fattori complessi, nella complessità dell'esistenza umana, e non si provoca d'altronde disordine sociale. Nel caso dell'aborto affida la decisione alla responsabilità della donna e stabilisce solo delle norme per evitarlo e per limitarlo. Nel caso dell'eutanasia l'affida alla responsabilità del soggetto, se ne è ancora capace, in accordo col medico; o altrimenti a medici e parenti; e solo stabilisce le condizioni che la possono consentire.

È un punto, questo, in cui la legge non sembra debba seguire criteri di rigore ma piuttosto di pietà. Per il cittadino che soffre non solo, ma è giunto alla sofferenza estrema, alla menomazione estrema; che già è entrato nella condizione estrema, "nelle tenebre e nell'ombra della morte"; che poi è il passaggio ad una nuova e più stupenda vita; ma un passaggio doloroso.

PUNTO DI VISTA / 2

Trasparenza e equità: così l'ente deve difendersi dai "derivati"

di Giorgio MANTOVANO

Prodotti derivati ed enti locali: storia di un rapporto travagliato. E' di pochi giorni fa la notizia che il Tar Toscana (sentenza n.65791/2010), con una pronuncia destinata ad incidere sui vari contenziosi in atto, ha ritenuto corretti i provvedimenti di autotutela con cui la Provincia di Pisa aveva annullato la procedura di ristrutturazione del proprio debito, ricorrendo a delle operazioni in derivati di copertura dal rischio di tasso. In particolare, l'Amministrazione provinciale aveva indetto una gara ufficiosa per individuare uno o più intermediari finanziari con i quali perfezionare un'operazione di ristrutturazione del proprio debito. La gara era stata vinta da due banche, riunite in associazione temporanea di impresa. L'operazione si era concretizzata nell'emissione di un prestito obbligazionario al tasso variabile Euribor maggiorato dallo spread indicato nell'offerta di gara, per un importo di euro 95.940.000. Si erano poi conclusi due operazioni di swap per la copertura dal rischio di tasso, finalizzate a garantire che il livello dei tassi di interesse da corrispon-

dere fosse oscillante all'interno di un minimo ed un massimo prestabiliti. L'Ente aveva poi annullato la procedura, a causa di costi impliciti dell'operazione non dichiarati dalle banche.

In particolare, i provvedimenti di autotutela erano stati motivati da una relazione prodotta da una società specializzata, a parere della quale gli swap sottoscritti con le banche avevano, sin dal momento iniziale, un valore negativo a carico della Provincia. Era stata contestata, dunque, una mancanza di parità tra le posizioni contrattuali alla data della stipula degli swap, che aveva generato uno squilibrio a favore delle banche.

La sentenza ha soffermato la propria attenzione su uno dei principali problemi che caratterizzano oggi il contenzioso tra banche ed enti locali. I nodi al pettine riguardano, da una parte, la verifica del valore iniziale dello swap sottoscritto dalle parti. Ci si interroga se esso sia giudicabile equo, ovvero se esista un problema di squilibrio economico iniziale dello strumento finanziario, poiché la banca non ha attribuito ad esso il giusto valore. Dall'altra, ci si chiede se il derivato venduto all'ente locale sia giudicabile idoneo a perseguire l'obiettivo della reale convenienza economica. Si tratta,

in estrema sintesi, di valutazioni assai delicate che investono il concetto di mark to market (valore di mercato) e di valore equo (fair value) di uno strumento finanziario, negoziato in un mercato non standardizzato, cosiddetto O.t.c. (over the counter). In poche parole, ad alto rischio di liquidità, nel quale, non essendovi la presenza di un soggetto garante, gli intermediari per tutelarsi dai rischi di insolvenza della controparte, tendono ad aumentare, secondo una logica auto-assicurativa, i prezzi dei contratti. Un mercato in cui, purtroppo, è assente un'adeguata trasparenza del prezzo. Ciò si riflette in sede giudiziale ove si assiste, a colpi di perizie, al confronto tra il fair value stimato dall'Ente ed il valore attribuito dalla banca. L'eventuale disparità, se sfavorevole all'Ente e non resa trasparente, viene interpretata come danno iniziale subito dalla Pubblica Amministrazione.

E' una tesi, ovviamente, non condivisa dall'ABI per la quale i modelli valutativi del prezzo "giusto" trascurerebbero l'esistenza dei costi di strutturazione e amministrazione nonché lo stesso merito di credito dell'ente territoriale. Non terrebbero, inoltre, conto dell'esistenza di un necessario margine d'intermediazione e risulterebbero in conflitto con la normativa di vigilanza della Banca d'Italia che impone il recupero dei costi e la remunerazione dei rischi assunti. Ora, è indubbio che la valutazione degli strumenti finanziari derivati, dovendosi basare su modelli definiti in condizione di incertezza (di tipo probabilistico), si caratterizza come una grandezza Mark to model, dipendente, cioè, dalle ipotesi valutative adottate. Con il risultato che piccole differenze nelle stime possono produrre grandi divergenze nei risultati.

Il modello valutativo dovrebbe essere scelto tra quelli accreditati in letteratura e le stime dovrebbero, utilizzando idonee tecniche di calibrazione, fondarsi sui dati disponibili. In definitiva, tutto si riduce a un problema di giudizio su ipotesi valutative, che smentiscono l'esistenza di un solo valor equo e rendono possibile l'esistenza, in un dato momento, di più valori dello stesso derivato, teoricamente ammissibili come equi.

Sul punto vedasi l'opinione dello Iasb Expert Advisor Panel (ottobre 2008). Ed è questo, ad oggi, il vero grande problema: il giudizio di equità, su cui si basano anche le indagini penali, presenta un elevato grado di soggettività, acuito dal fatto che i contratti in derivati, sino ad oggi, non hanno riportato i criteri e le regole da utilizzare ai fini della valutazione del fair value. Con buona pace, purtroppo, per la tanto invocata trasparenza.

ANNUNCI ECONOMICI

MESSAGGI

BRINDISI Lido Granchio Rosso Karol spagnola, appena arrivata, esuberante, dolce, riservata, anche la domenica 9-11. Divertimento assicurato. Riservato.345/3944512.

BRINDISI TRANS Catia, statuarina, abbronzatissima, interessante e molto libera. Chiamami, novità assoluta. 327/1578001.

BRINDISI TRANS Pamela, bellissima bionda, superfemminile, sexy, dolce e raffinata. (zona lido granchio rosso) 327/3047816.

BRINDISI vicinanza stazione...italianissima novità!!! Federica superbissima biondina, tacchi a spillo!!! Ambiente riservatissimo, solo italiani. Distintissimi. tel.327/4996700.

BRINDISI-ZONA mare,sexy bionda, esperta massaggiatrice. Per farti impazzire!!!Chiamami 340/4838245

CAROL-TRANSEXUALISSIMA, bellezza, classe, eleganza, versatile, dolcissima!!! Per farti divertire tantissimo! Anche addii celibato, feste, cene. Lecce 340/5963042. Soddisfazione assoluta.

CASTROMEDIANO Lecce. Annuncio riservato. Signora italiana, matura, 1,80, bionda, decolte abbondante, dolce, bella ricevo solo persone pulite, educate dalle 9.00 alle 19.00. Ambiente riservato. Tel.0832/217687.

DISTINTO, ottima posizione, presenza, relazione con donna nubile o sposata. Non rispondo ad anonimi. Tel.389/0974329.

ESPERTA massaggiatrice professionale. L'unico massaggio tantra a Lecce, rilassante e avvolgente. Tutti i giorni per appuntamento dalle 9.30 alle 20.30. Tel.327/4971297.

GALLIOLI, Leona trans, biondissima, molto tranquilla, per fare tutto quello che vuoi. Disponibile giorno e notte. No anonimi. 333322718.

LECCE centro: Bellissima ragazza orientale, esperta massaggiatrice ti aspetta per un momento rilassante. Tutti i giorni. Ambiente riservato. Tel.347/6809848 dalle 9.00 alle 22.30.

LECCE Obelisco: ragazza orientale appena arrivata, deliziosa e molto paziente, ti aspetta per momenti indimenticabili. Ambiente riservato. Tel.347/6809848 dalle 9.00 alle 22.30.

LINDA-TRANSEXUAL thailandese assoluta novità!!! Stupenda, curve strepitose, decolte abbondante, versatile per farti impazzire. Divertimento assicurato! Lecce 334/5855820

MARTINA FRANCA nuovissima italiana passionale seducente sexy ti aspetta 334.1657814

MARTINAFRANCA Mora spaventosa dal viso d'angelo, strabellissima francesina, play boy, statuarina, top class...Tel.327/7175946.

MARTINAFRANCA Nicol principessa del desiderio, decolte' abbondante da capogiro...ti farò passare dei veri momenti indimenticabili in ambiente molto riservato. Solo distinti. No anonimi. tel.328/4877547.

MARTINAFRANCA Susana!!! Stupenda, una bellezza unica, dolce, maliziosa e vogliosa...Tel.327/8887358.

MARTINAFRANCA vicinanza San Paolo. Katia. Bellissima fanciulla, decolte' esplosivo, vero massaggio thai rilassante! Momenti di vero relax. Ti aspetto in ambiente riservato. Parcheggio privato Tel.389/7880626.

MONOPOLI-FASANO-LOCOROTONDO bellissima, seducente...ti aspetta per vero relax!!! Anche massaggi!!! No anonimi. Solo distinti. Tel.320/2342991.

NOVITA' MESSAGNE-S.VITO, bellissima, sexy, alta 1,70, ti aspetta per momenti indimenticabili anche per massaggi. No anonimi 340/0851025.

NOVITA' SEXY, bionda, vengo al tuo domicilio solo su Brindisi. Su Messagne invece ti aspetto per momenti piacevoli ed originali!!! 345/7694545

PER la prima volta a Lecce Patricia esperta, una brasiliera che ti farà impazzire. Tutta da non perdere. Chiamatemi. tel.346/6611256.

PIPINA la tua spagnola deliziosa, donna dalla pelle chiara per farti andare nell'estasi del paradiso con le mie coccole e la mia passione travolgente. Solo per distinti vicinanza Gallipoli. tel.348/1933907.

RAGAZZA molto bella dall'Oriente a Lecce. Solo distinti. Tel.388/3865599.

TARANTO bellissima latina, decolte' abbondante, dolce e paziente, tutta da gustare... Tel.345/9927704. (7-24)

TARANTO centro!!! Prima volta in Puglia Valery, trans abruzzese!!! Statuarina, esclusiva, cura da capogiro, decolte' da paura, versatile. Ottima dotazione!!! Pochi giorni...Tel.320/4752143.

TARANTO prima volta!!! bella ragazza argentina, decolte' abbondante, massaggi rilassanti, paziente e tranquilla...Tel.329/3908026.

TRANS bella presenza dotata, riceve 3 km. da Lecce anche domenica ambiente confortevole, riservato, massima discrezione (no condomini). Annuncio sempre valido. Nadia 328/1934259. No anonimi.

VICINANZE Grottaglie!!! Bella, mora, formosa, colta, paziente...solo persone coerenti!!! No anonimi. Tel.388/3726019

esclusivi, max riservatezza. Appuntamento al 327/8658729.

LECCE centro: massaggiatrice orientale, simpatica e bravissima, ti fa rilassare completamente, anche mentale. Ambiente riservato. Tel.347/7294039 dalle 9:00 alle 22:30.

TARANTO nuovo personale!!! Trattamenti totali Thy anche personalizzati esclusivamente da noi!!! Per prenotarti ed info Tel.347/1410384.

SALUTE CURE ESTETICHE

CENTRO massaggi propone nuovi trattamenti total-body. Personale femminile. Informazioni ed appuntamento al 333/7820018.

NUOVE estetiste validissime eseguono bellissime ricostruzioni unghie, massaggi stupendi e tutti i trattamenti estetici per il benessere di lui e lei. Acitline 0832/521150.

389/9305493 regalati trenta minuti di vero relax totale, massaggi alto livello personalizzati uomo-donna. Per appuntamento tel.389/9305493.

MATRIMONIALI

AGENZIA Matrimoniale Internazionale Prestige. Una compagnia russa bella dell'est europea? Anche residente. Chiamaci, la troviamo noi giusta per te! Tel.348/0124913 anche domenica.

MASSAGGI CENTRI RELAX

BODY-STONE sensual massage. Trattamenti

Continua